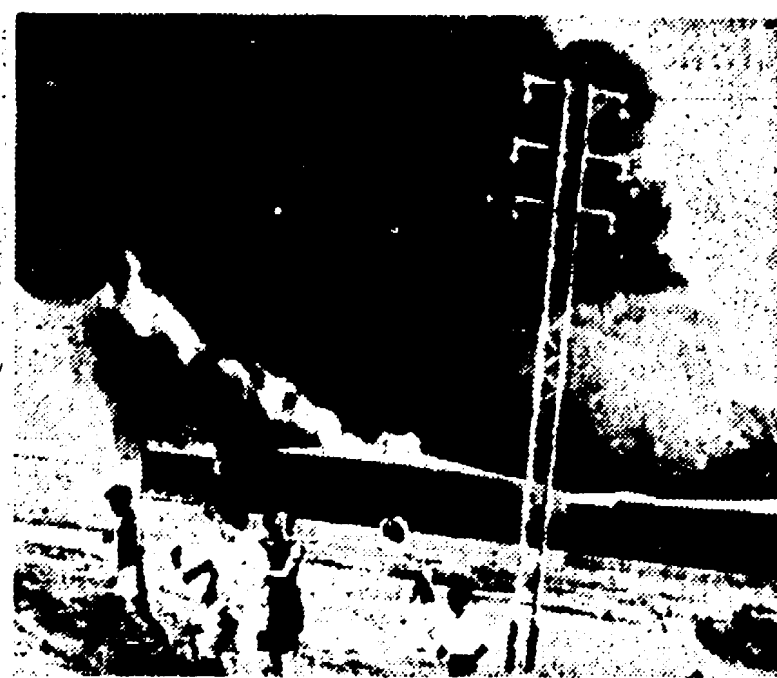


Il cinema italiano respinge ogni compromesso



28 scomparsi con la petroliera in fiamme

l'Unità

sport

Trionfo di Adorni al Giro d'Italia

I «nerazzurri» hanno conquistato il loro nono scudetto

L'INTER E' CAMPIONE



ADORNI

Col Mantova e Messina

Il Genoa retrocede in serie B

I risultati

La classifica

Atalanta-Sampdoria	0-0
Cagliari-Milan	2-1
Catania-Bologna	4-0
Genoa-Fiorentina	4-1
Inter-Torino	2-2
Juventus-L. Vicenza	3-1
Mantova-Varese	3-1
Messina-Lazio	4-0
Roma-Foggia	1-0

«Thrilling» finale

E' finita, proprio finita: ma sino all'ultimo, le posizioni erano ancora incerte. Perché l'Inter, che pure era andata in vantaggio per prima, stava perdendo (2-1) con il Torino: e se è vero che il Milan stava subendo analogo sorte non era escluso che una «impennata» d'orgoglio permettesse al «diavolo» di rovesciare la situazione a suo favore. All'ultimo minuto infine la conclusione: l'Inter ha pareggiato su rigore, il Milan non è riuscito a modificare il verdetto dell'Amisora. Così la festa dei tifosi nerazzurri per il nono scudetto è stata un po' guastata dalla «suspense» finale: ma l'ansia dei tifosi Interisti è stata senz'altro inferiore all'ansia di Gipo Viani le cui coronarie devono essere state sottoposte ad uno sforzo tremendo. Pensate: avere a portata di mano la possibilità di riconquistare attraverso uno spareggio quello scudetto che alla fine del girone di andata sembrava ormai cucito sulle maglie rossonere, saldamente cucito con sette punti di vantaggio. Deve essere stata una differenza peggiore di quella partita da Tantiel E come Viani, così sono stati sospesi sino all'ultimo i tifosi del Genoa: non per colpa del rossoblu che si sono impediti con largo margine alla Fiorentina, ma per colpa della Samp che stava pareggiando a Bergamo, cogliendo dunque quel punto che la metteva al sicuro dall'estremo tentativo del «cugino».

La Samp si è salvata così anche quest'anno, abbastanza fortunatamente come accadde già l'anno scorso quando fu implicata in uno spareggio a tre: ed è il Genoa a cadere, retrocedendo per la seconda volta nel giro di pochi anni in serie B assieme a Mantova e Messina. Cala dunque definitivamente la tela sul campionato di calcio di serie A: però per i calciatori ancora non è giunta l'ora della vacanza. Ci saranno mercoledì le semifinali di coppa Italia (Roma-Inter e Juventus-Torino), c'è da vedere come finisce il campionato di serie B (fra tre domeniche), c'è la tournée della Nazionale nei paesi scandinavi ed infine ci sarà il mercato estivo che quest'anno s'apre il primo luglio.



MILANO — I tifosi dell'Inter invadono il campo dopo la fine dell'incontro.

I campioni col fiato corto nell'ultimo incontro col Torino (2-2)

Al 90' e su rigore l'Inter pareggia

Dal Cagliari (2-1)

Il Milan battuto

loro gioco, l'eccessiva elaborazione delle loro manovre.

Intendiamoci, il Milan è apparso pur sempre una grande

Aldo Marica

(Segue in ultima di sport)

totocalcio

Atalanta-Sampdoria	1
Cagliari-Milan	2
Catania-Bologna	1
Genoa-Fiorentina	1
Inter-Torino	1
Juventus-L. Vicenza	1
Mantova-Varese	1
Messina-Lazio	1
Roma-Foggia Inc.	1
Brescia-Catanzaro	1
Modena-Spal	1
Reggina-Napoli	1
Venezia-M. Padova	1

Il monte premi è di lire 329.417.724. Le quote: al «1» lire 2.579.800; al «12» lire 197.500.

totip

1. CORSA: 1) Navazio	1
2. CORSA: 1) Incitelo	2
3. CORSA: 1) Grafico	2
4. CORSA: 1) Prevona	2
5. CORSA: 1) Suden	1
6. CORSA: 1) Gerditi	1
7. CORSA: 1) Esperino	1
8. CORSA: 1) Appenn	1
9. CORSA: 1) Marcoria	1

LE QUOTE: al «dodici» lire 2.116.652 lire; agli «undici» lire 87.495; al «dieci» lire 9.765.

La «corsa rosa» si è conclusa a Firenze

Ora è certo di essere

un campione

Dal nostro inviato

FIRENZE, 6.

Adesso, Adorni è campione. E forse, è proprio così, per diventare, aveva bisogno di sapere di esserlo. Il più vecchio dei giovani capitani delle velocipedistiche paesane pattuglie ha trionfato nel «Giro» dell'autarchia o quasi (la «Flandria», chiamata all'ultimo momento, ha presentato una squadra di secondordine, e «è» presto messa al servizio del più forte), con una superiorità che i numeri esprimono meglio delle parole: infatti, Zilioli, il primo battuto, risulta staccato di 11'26". Segue Gimondi, a 14'30". E, quindi: Mugnaini a 14'30", Balmamion a 15'09", Taccone a 15'33", Bitossi a 15'35", Poggiali a 19'22", Massignan a 19'30", De Rosso a 21'04". Quasi era che un vincitore del «Giro» non s'imponesse tanto nettamente sugli avversari? Slogliamo il libro d'oro, ed ecco: Clerici, 1954 e Koblet è in ritardo di 24'16".

Quest'è l'epoca delle gare a tappe che si concludono con distacchi minimi magari sul filo dei secondi: 88" e 55" a favore di Anquetil, nei confronti di Zilioli e di Poulidor, rispettivamente in Italia e in Francia, l'anno passato. Ciò significa che Adorni è l'assoluto padrone e signore del patrio campo, che può dominare e governare con la forza e l'agilità, la tecnica e la resistenza. L'intelligenza e la tattica. Eppure, sapete, per quasi tre quarti del cammino, è rimasto prigioniero del problema «Giro» o «Tour»?

All'inizio, allora, sarebbe stato furbo cercar di colpire: e l'audacia, probabilmente, avrebbe avuto successo. E' accaduto, invece, che nessuno s'è mosso. Anzi, è scattato Adorni, nel finale della frazione di Petruzza. E poi che non ha trovato opposizione, s'è dovuto lanciare e guadagnare il primato di classifica. Tuttavia, al professionista (che è un uomo-sandwich) rimaneva ancora l'incertezza della scelta fra le competizioni di Torricani e di Goudet. A Torricani, però, l'adversità la propria supremazia nella prova a tie-tac, e, pertanto, non poteva più estraniarsi dal «Giro»: doveva aggiudicarselo tanto più che Zilioli e la squallida compagnia degli outsiders continuavano a battere la furca. E, così, nella discesa del Bernardino e sulla salita dello Spilaga cominciava la moderna leggenda dell'atleta solo.

Attilio Camoriano

(Segue in penultima)



FIRENZE — Binggeli batte Brandts nell'ultima tappa (Telefoto)

RENÈ BINGGELI ALLO «SPRINT»

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE, 6.

Questa è la storia dell'ultima tappa del Giro, una storia semplice semplice, senza colpi di scena, senza imprevisti, giusto come vuole il copione dove a caratteri cubitali sta scritto il nome di Vittorio Adorni. Il viaggio è lungo, il più lungo dei 22 giorni di corsa, e meno male che stasera si scende dalla bicicletta, si va a casa, si dorme nel proprio letto.

Di buon mattino, Brescia saluta la carovana che s'avvia a passo turistico. La signorina Cressari, campionessa italiana su strada, s'infilza nel plotone e naturalmente i colleghi la festeggiano. «Dai vie-

Gino Sala

(Segue in penultima)

Battuti i viola a Marassi per 4-1

Genoa: vittoria dell'orgoglio

GENOVA, 6. Però, se il Genoa avesse dato sempre così, i rossoblu hanno disputato una partita semplicemente copiosa per l'impeto, l'aggressività e l'impegno agonistico, e progressivo anche sul piano pu-

ramente tecnico e tattico. Hanno dominato la gara con la Fiorentina in ogni momento ed in ogni settore, hanno superato i rinvii in velocità e tempestività e l'hanno subissato di reti.

Una triste sorte vuole però che questo «grande» Genoa fatto di cuore, di entusiasmo e di passione, finisca ugualmente in serie B. Un po' per taluni imperdonabili errori dei suoi dirigenti e molto perché i giocatori sono esplosi con troppo ritardo.

Perché? Ecco il punto: ragioni tattiche hanno imposto a

Stefano Porcù

(Segue in ultima di sport)

Roma-Foggia 1-0

di Roberto Froisi

Messina-Lazio 4-0

di Michele Muro

(Leggete i servizi in ultima pagina di sport)

Dalla nostra redazione

GENOVA, 6.

Però, se il Genoa avesse dato sempre così, i rossoblu hanno disputato una partita semplicemente copiosa per l'impeto, l'aggressività e l'impegno agonistico, e progressivo anche sul piano pu-

ramente tecnico e tattico. Hanno dominato la gara con la Fiorentina in ogni momento ed in ogni settore, hanno superato i rinvii in velocità e tempestività e l'hanno subissato di reti.

Una triste sorte vuole però che questo «grande» Genoa fatto di cuore, di entusiasmo e di passione, finisca ugualmente in serie B. Un po' per taluni imperdonabili errori dei suoi dirigenti e molto perché i giocatori sono esplosi con troppo ritardo.

Perché? Ecco il punto: ragioni tattiche hanno imposto a

Stefano Porcù

(Segue in ultima di sport)

Dalla nostra redazione

GENOVA, 6.

Però, se il Genoa avesse dato sempre così, i rossoblu hanno disputato una partita semplicemente copiosa per l'impeto, l'aggressività e l'impegno agonistico, e progressivo anche sul piano pu-

ramente tecnico e tattico. Hanno dominato la gara con la Fiorentina in ogni momento ed in ogni settore, hanno superato i rinvii in velocità e tempestività e l'hanno subissato di reti.

Una triste sorte vuole però che questo «grande» Genoa fatto di cuore, di entusiasmo e di passione, finisca ugualmente in serie B. Un po' per taluni imperdonabili errori dei suoi dirigenti e molto perché i giocatori sono esplosi con troppo ritardo.

Perché? Ecco il punto: ragioni tattiche hanno imposto a

Stefano Porcù

(Segue in ultima di sport)